



*Sindacato Autonomo
Vigilanza Privata*

IVU 2020

TORNA LA BANDA DEL BUCO

Son passati quasi 14 anni da quell'agosto 2006 in cui lamentavamo come i capoccioni dell'allora ANCR-IVU avessero un'irrefrenabile propensione a nascondere, forse per malinteso senso del pudore, la realtà delle cose mentre lamentavano una crisi i cui costi, allora come si vuole oggi, dovevano essere scaricati sui lavoratori.

Certo DNA, purtroppo, nonostante tutti i funambolici cambiamenti societari, non si perde e, nell'IVU S.p.a., giunge immutato fino a noi. Singolare, al proposito, che l'Istituto di Vigilanza dell'Urbe S.p.a. (c.f. 11548161006), benché abbia riconosciuto il SAVIP, **non ci abbia invitato al tavolo con gli altri Sindacati a discutere di questa strana "crisi"**.

Anche oggi a noi questa "crisi dell'IVU" puzza e diremo subito perché!

Innanzitutto, è bene che i lavoratori sappiano quel che l'IVU ha messo nero su bianco, al Tribunale fallimentare di Roma (Ricorso "in bianco" del 31 dicembre 2019, protocollato al n. 1/2020 del 2 dicembre 2020). L'IVU intende uscire dalla crisi proponendo ai propri creditori, **tra cui NOI LAVORATORI**, un misterioso piano di concordato in continuità ex art. 161 l. fall., elaborato da parte di un gruppo di esperti, **"...la cui articolazione si prevede complessa anche alla luce del fatto che richiederà il completamento di un negoziato con la forza lavoro al fine di rendere il relativo costo coerente con le opportunità di produzione. Pare però possibile anticipare che il piano presenterà un contenuto in parte dilatorio e in parte remissorio, essendo volto a conciliare la soddisfazione dei creditori con la realizzazione dei valori economici in campo. La Società, in particolare, intende predisporre una proposta di concordato incentrato sulla prosecuzione della attività d'impresa (c.d. concordato in continuità) al fine di soddisfare le ragioni creditorie, nella percentuale e con le modalità e tempistiche migliori possibili, salvaguardando altresì i valori aziendali e i connessi livelli occupazionali."**

Siete intelligenti e avete capito da soli. In sintesi: se non ci muoviamo tutti insieme potrete dire "serenamente" addio a una buona parte dei crediti che, sia in termini di ferie sia in termini di emolumenti e altri crediti non pagati, avete maturato nei confronti dell'Azienda. La restante parte (attesa la richiesta di produrre al Tribunale di Roma la proposta di concordato nel più ampio termine di 120 giorni) la vedrete con molta, molta, molta calma!

Ovviamente, come l’Azienda ha fatto conoscere ai soli lavoratori con la sua lettera del 10 gennaio scorso (prot. AGP-2020-LVA-005), non sono in ballo solo le retribuzioni passate, ma anche quelle future (atteso che per gennaio si parla solo di un acconto di 550 €). Tuttavia, l’IVU, fin dal 3 gennaio scorso, continua a pretendere dai suoi clienti che i pagamenti siano effettuati “a mezzo assegno circolare, ovvero di attendere nostra comunicazione relativa alle nuove coordinate bancarie”.

Magistratura e Pubblica Amministrazione dovrebbero ora pur chiedersi chi, all’IVU S.p.a., ha diretto la “**banda del buco**”, chi vi ha attivamente partecipato e come il buco sia stato generato.

Noi un’idea l’abbiamo e, mentre diffideremo oggi stesso la proprietà a garantire i lavoratori, incaricheremo i nostri esperti dell’analisi dell’intricata situazione, scavando nella storia della Società e mettendone in luce alle Autorità gli aspetti davvero critici che già chiaramente si profilano.

Il nostro compito di tutelare i lavoratori non sarà di facciata!

Quel che è fin d’ora chiaro è che, grazie a norme di pubblica sicurezza davvero lasche, la persona cui andare a chiedere spiegazioni non sia il titolare della licenza quanto, piuttosto, **il mitico Sergio BIASINI**, colui con il quale in molti hanno “litigato” o hanno fatto finta di “litigare”. Al nostro capitano d’industria, sedicente “*specialista in business plan e in studi di fattibilità*”, deve essere sfuggito qualcosa in questi anni – specie in termini di risorse - e il problema è che ciò che è sfuggito a lui ad altri è invece ben presente.

Mentre, dunque, vi chiediamo di rendere concreto lo stato di agitazione dei lavoratori dell’IVU facendoci conoscere ogni notizia utile a sostenere, nelle sedi opportune, le vostre ragioni, vi garantiamo che non mancheremo di tenere informate correttamente le Autorità di tutti i particolari di questa davvero oscura e singolare “crisi”.

Ciò perché, salve ben chiare spiegazioni da parte della Proprietà, ci appare fin d’ora che l’esercizio dell’attività d’impresa risulti, per noi lavoratori, manifestamente dannoso, ai sensi dell’articolo 186 l. fall., riservandoci di verificare l’eventuale sussistenza delle condizioni ostative al concordato di cui all’articolo 173 della medesima legge.

Cari Colleghi, aderite al SAVIP se, al di là di ogni ragionevole dubbio, desiderate che siano tutelate le vostre ragioni, dateci la vostra forza. Ne abbiamo bisogno.

Roma, 14 gennaio 2020

IL SEGRETARIO NAZIONALE

Vincenzo del Vicario
Vincenzo del Vicario